

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*A Ludo Dierickx*

Pavia, 28 agosto 1970

Caro Ludo,

non posso recarmi a Parigi il 19 settembre. Per di più, non credo che sia utile, nella situazione attuale, valorizzare il Be.

Per quanto riguarda i tempi:

1) con Colombo abbiamo una chance per far passare la legge, ed io voglio fare tutto il possibile a questo riguardo. *Non si può assolutamente dirlo*, ma l'esame della legge, già iniziato, è stato fermato da Rumor. Con Colombo è possibile sperare sia in un suo intervento per riprendere l'esame, sia, almeno, nella sua accettazione se il relatore cerca di riprendere l'esame. Bisogna lavorare molto su queste due ipotesi.

2) Da molto tempo, sulla base della legge e degli impegni sul fronte monetario, economico e politico dell'integrazione, avevo in programma un progetto per fare del Mfe italiano un interlocutore dei partiti (non un consigliere nascosto, come avviene in Francia, ma un interlocutore alla pari). Ora ho una possibilità di rompere, con un partito, il fronte dei partiti. Ma devo lavorare molto, andando a Roma, seguendo questo problema tutti i giorni ecc.

La posta in gioco è grande. Con la legge italiana (credibilità dell'elezione generale europea in prospettiva) e un ruolo di interlocutore (che si può estendere in Europa con le internazionali europee dei partiti, e con i partiti negli altri paesi), noi disporremo di una base politica per il Piano Spinelli, a condizione che sia completato da una parte dall'azione unilaterale (in quanto inizio, e credibilità, di un compito da affidare al Parlamento europeo), e dall'altra dall'idea del punto d'arrivo (senza il quale non si può né reclutare i giovani, né impegnare i partiti): la Costituzione europea, che possiamo definire la distribuzione del potere per rendere efficaci, e democratiche, a lungo termine, le politiche monetaria ed economica, ed anche l'unione politica dell'Europa.

Grosso modo bisogna concentrarsi su tre punti: le unilaterali (in quanto lotta per l'elezione generale), poteri e competenze del Parlamento europeo nella fase intermedia (Piano Spinelli), organizzazione del potere in Europa. Se si mantengono ben fermi questi tre punti, le formulazioni, le parole, non hanno una grande importanza.

Questi tre punti dovrebbero costituire un quadro: la visione politica dell'Europa degli anni '70, e costituire la base di un'azione articolata, capace di sfruttare tutte le circostanze favorevoli, che non si presenti come un'azione istantanea, ma che si sviluppi lungo tutto il periodo (forse due, tre, quattro anni o anche di più) caratterizzato dalla stessa realtà e possibilità europea.

È molto importante cercare di coinvolgere dall'inizio in questa prospettiva i tedeschi. Il paese che può prendere una via nazionale è la Germania. Gli altri sono immobilisti.

Ed è molto importante precisare il legame fra questa visione politica e l'organizzazione. Questa azione non partirà con tutti i membri del Mfe e di tutte le altre organizzazioni, anche se il Mfe, ecc., prenderanno una decisione in questo senso (tuttavia sarà bene far prendere decisioni di questo genere non nel vuoto, ma quando saranno stati acquisiti degli elementi concreti, dei primi successi). Bisogna, dappertutto, mettere d'accordo coloro che sono decisi a fare questa azione a lungo termine, senza disperdersi in azioni sempre diverse, e perciò inefficaci. Tanto meglio se ci sarà qualcuno con un potere effettivo, a livello nazionale o regionale, nel Mfe e nelle altre organizzazioni.

Se è possibile partire, il resto seguirà. Nell'azione europea va sempre così. È con questa consapevolezza che non vorrei valorizzare il Be in quanto organo decisionale e di azione, e neanche il

Cc. Questi organi riflettono l'attuale debolezza del Mfe francese, gli altri organi (organizzazioni associate, alleati) riflettono la loro debolezza politica. Considerarli punti di decisione e d'azione significherebbe usare la debolezza per ottenere la forza.

Su fronti diversi (debolezza organizzativa o politica) il Mfe francese, e le altre organizzazioni, assomigliano al Mfe italiano del 1953. Ebbene, allora noi non abbiamo usato la Direzione e il Cc del Mfe italiano come organi di decisione, d'azione e di rinnovamento. Il rinnovamento è stato fatto alla base, grazie a una visione politica e ad un'azione che la mise in pratica. Gli organi centrali sono serviti come copertura di quell'azione, dato che Spinelli e Bolis erano d'accordo. Ciò non significa l'inerzia di tutti coloro che si trovano al vertice. Al contrario ciò richiede l'azione di tutti coloro che al vertice sono convinti di questa necessità. Ma sotto forma di una azione personale, d'accordo con tutti coloro che pensano che si debba agire. Per quanto riguarda l'aspetto formale, è sufficiente un po' di diplomazia. L'azione ha avuto sempre la priorità sull'inazione. E il bla-bla francese, riferito a Fuchs, non è che la contropartita dell'inazione.

Bisogna dunque agire con diplomazia con l'inazione, con astuzia con l'azione che non è ancora inquadrata nel nostro pensiero sovranazionale, ma che si può sperare di egemonizzare (il criterio è il tipo di azione, non il livello di coscienza); e con spirito di amicizia profonda nei confronti di chi è veramente impegnato. La vera sovranazionalità del Mfe sta qui: la vita, i quadri politici, non gli Statuti e la burocrazia. Certo, sono necessari degli Statuti sovranazionali e una organizzazione burocratica sovranazionale. Ma li abbiamo, e se noi, in quanto quadri, veri militanti, arriviamo a una definizione comune della visione e dell'azione per qualche anno, allora la sovranazionalità ha una possibilità di vincere, non solo nella presenza politica, e nell'organizzazione, ma in Europa.

In questi anni '70, anche se è difficile, è possibile creare un potere politico europeo. Tocca ai militanti confrontarsi con questa possibilità. Ma per questo è necessaria una concentrazione terribile, assoluta, sulla strategia. Altrimenti c'è la dispersione delle forze, il fallimento prima di aver condotto la battaglia.

Con amicizia